



ASL LECCE
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

28 gennaio 2015

via Miglietta, 5 - 73100 Lecce
tel. - 0832.215701
fax - 0832.226102
e-mail: comunicazione@ausl.le.it



Dirigente Responsabile
Sonia Giausa

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Libro «Buongiorno, sono Francesco» € 7,00
Con Agenda 2015 € 3,30

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



LECCE

www.lum.it

Lettere S.p.A. - Redazione Amministrativa: Taglietta & Sarnes, Viale Sordani/Aliciano 76A - 70124 Bari - Sede centrale di Bari
Sezione Editoriale: 547000 - Direzione Generale: 547016 - Direzione Pubblica: 547020 - Direzione politica-giornalismo:
giornalismo: 547003 - Segreteria e Redazione: 547003 - Segreteria rotazione-giornalismo: 547003 - Centro di Base: 547000-021
Corrispondenti: 547000-021 - Direzione: 547003 - Redazione: 547003 - Segreteria: 547003
Sezione Sport: 547000-021 - Sezione Cultura: 547000-021 - Sezione Economia: 547000-021

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 200/L. 662/96 - Fianze Bari - tassa pagina - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° - Numero 27

L'UNIVERSITÀ.



PARTITA IN OTTOBRE: ALCUNI MESSAGGI DI AIUTO, POI PIU' NESSUNA TRACCIA

Mistero in Perù scomparsa una ragazza salentina



LATIMISE IN CRONACA >>> SCOMPARSA Lucinda Michelotto con un amico

TARANTO SCIOPERO A ULTRANZA DELL'USB: SI ANNUNCIA UN MERCOLEDÌ NERO

Dall'Iva un ultimatum alle aziende dell'indotto

«Riprendete subito a fornire materiali e servizi»
A Roma si tratta sul prosieguo della «solidarietà»

COLUCCI E FLAVETTA A PAGINA 8 >>>

IL DOPO NAPOLITANO IL CAPO DEL GOVERNO CONSULTA I PARTITI. SI SPACCA IL M5S: ALTRI NOVE DEPUTATI VANNO VIA IN DIREZIONE DEL PD

Renzi-Berlusconi, patto bis

Ok a un politico al Quirinale. Oggi l'ex Cav vedrà da solo il premier
Manovre grilline per Prodi. Legge elettorale, sì del Senato, quasi rissa

NARDÒ CLAMOROSA CONFESSIONE ALLA «GAZZETTA»

«Malato di gioco ho rubato io i soldi della farmacia»



NARDÒ La farmacia comunale dove si è verificato il «buco»

SE IL PD SI DIVIDESSE SUL CAPO DELLO STATO

di GIOVANNI VALENTINI

IL PRESIDENTE SARA' UN POLITICO E
NON UN TECNICO



COZZI CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4 >>>

● Silvio Berlusconi non partecipa al vertice della delegazione di Forza Italia con Matteo Renzi, ma sul Colle mette in agenda un vertice «riservato» con il premier in programma per oggi. Continuano le grandi manovre, e mentre la pattuglia dei fuoriusciti 5Stelle (ieri se ne sono aggiunti altri 9) accetta di salire al Nazareno, Grillo e Casaleggio lanciano le «Quirinarie» e ripresentano il nome di Romano Prodi. Caos al Senato, dove passa l'Italicum ma 24 dem decidono di non votare.

MA ROTTAMARE NON SIGNIFICA RINNOVARE

di GAETANO VENETO

A PAGINA 17 >>>

SERVIZIO A PAGINA 10 >>>

NOMI ECCELLENTI CONVOCATI DALLA PROCURA

Caso rating Draghi, Prodi e Padoan testi a Trani

CRONACA >>>



MILANO Il Pm Ruggiero negli uffici di Fitch (Archivio)

STUDIARE AUSCHWITZ

di MICHELE PALUMBO

A PAGINA 16 >>>

LA STRAGE UNDICI LE VITTIME

Spagna, è grave il brindisino ustionato nella base Nato

● È in gravi condizioni il maresciallo di Francavilla Fontana rimasto ustionato nella strage nella base Nato in Spagna. Saliti a 11 morti. In tutto gli italiani feriti sono 13.

SERVIZI A PAGINA 13 >>>

TERRORISMO La minaccia dell'Isis «Arrivano in Europa con gli immigrati»

A PAGINA 13 >>>

PUGLIA Comuni in rivolta «L'ecotassa deve slittare a ottobre»

A PAGINA 6 >>>

CASSANO AL BARI TRA SOGNI E REALTÀ

di FRANCESCO COSTANTINI

C'è la voce del cuore che urla «sì». C'è quella della ragione che dice forte «impossibile». In mezzo galleggiano i tifosi del Bari, non tutti schierati in massa dal lato del cuore. In rete dilagano le chiacchiere, alcune di gente solitamente assai attendibile: ma davvero è un'ipotesi credibile che Antonio Cassano possa tornare a Bari e al Bari?

Sempre usando la ragione, la risposta è «no», inequivocabile. Mille motivi, di opportunità tecnica e per così dire ambientale, lo ribadiscono. Impossibile reggere l'urto economico, anche se Antonio garantirebbe incassi di sostanza. Impossibile reggere quello carismatico, nello spogliatoio, dove uno come lui potrebbe finire con l'accentrare un ruolo carismatico superiore persino a quello del tecnico. Impossibile garantire un margine di sicurezza e privacy, senza un centro sportivo nel quale rinchiodarsi per gli allenamenti. E fermiamoci qui.

SEGUÈ NELLO SPORT A PAGINA 25 >>>

Mingo presenta
CERTI ANNI VOMI
Venerdì 30 gennaio 2015
video su www.lagazzettadelmezzogiorno.it



www.valentinocaffespa.com

Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: galleria Mazzini, 29 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

Barletta: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511
 Brindisi: 0832/223111 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compensi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Settimane di lavoro: ann. Euro 65,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470206, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213



www.valentinocaffespa.com

NARDÒ CLAMOROSA CONFESSIONE ALLA GAZZETTA DI GIUSEPPE SPANO SULL'AMMANCO DI CENTOMILA EURO CHE STAVA DESTABILIZZANDO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE: LA POLITICA NON C'ENTRA NULLA

Buco alla farmacia comunale L'ex presidente: «Sono stato io»

La ludopatia l'ha portato a effettuare prelievi che non è riuscito a ripianare. Oggi andrà dal pm a rendere dichiarazioni

● **NARDÒ.** «Sono stato io a causa del gioco che mi ha distrutto». A confessarlo alla Gazzetta è Giuseppe Spano, ex presidente del consiglio di amministrazione della farmacia comunale dove si è registrato un ammanco di circa 100mila euro. Insomma, la politica non c'entra nulla. Oggi, Spano, accompagnato dal suo avvocato Tommaso Valente andrà dal pm a rendere dichiarazioni spontanee.

SERVIZIO A PAGINA VIII >>



CHIARITO IL CASO La farmacia comunale di Nardò e, a lato, l'ex presidente del consiglio di amministrazione Giuseppe Spano

«RISOLVIAMO INSIEME IL PASTICCIO DELL'ECOTASSA»
di ALDO ALOISI*

RIFIUTI
L'Anci chiede una nuova esenzione
SERVIZIO A PAGINA IX >>

LECCE
Aiuti alle imprese in quattro anni 264 milioni di euro
SERVIZIO ALLE PAGINE IV E V >>

PROVINCIA
«Nessuna discarica di scorie nucleari nella Terra d'Arneo»
SERVIZIO ALLA PAGINA VI >>

IL PROCURATORE
L'affondo di Motta «Giudici troppo morbidi con i mafiosi»
SERVIZIO A PAGINA VII >>

POLIZIA IN AZIONE
Due chili di cocaina nel motore dell'auto e armi in casa scattano le manette
SERVIZIO A PAGINA VIII >>

Sarebbe stato opportuno che oggi l'assessore Nicastrò fosse presente in V Commissione, dove era stata richiesta la sua audizione sul caos nella gestione dei rifiuti. L'assessore ha ritenuto di non parteciparvi, ma ormai la Giunta è finita in una palude, non riuscendo evidentemente più a risolvere quella che ormai è una patata troppo bollente. Non serve commentare o esprimere giudizi, ma voglio dire all'assessore Nicastrò che siamo pronti ad aiutarlo a cominciare a mettere a posto le cose, con spirito costruttivo e responsabile, perché l'emergenza rifiuti rischia di diventare un boomerang senza precedenti per le tasche e la salute dei cittadini. Per quanto riguarda la Provincia di Lecce sarebbe il caso che la Giunta aprisse gli occhi: se i Comuni che raggiungono gli obiettivi di raccolta differenziata si possono contare sulle dita di una mano, un motivo ci sarà. Ci sarà un default di sistema su cui solo la Regione può intervenire. Così come l'accoglimento del ricorso del Comune di Martignano al Capo dello Stato è una bomba ad orologeria che va affrontata immediatamente, ed anche per questo sarebbe stato utile interloquire oggi con l'assessore.

CONTINUA A PAGINA II >>

SAN CASSIANO: APPELLO DELLA MADRE DISPERATA



Giallo in Perù, scomparsa ragazza salentina
Nei giorni scorsi alcuni messaggi di richiesta di aiuto, poi si sono perse le tracce

● **SAN CASSIANO.** Mistero in Perù. Da giorni non si hanno più notizie di Livia Micheletto, una ragazza trentenne di San Cassiano. Era partita in ottobre. Alcuni giorni fa gli ultimi contatti, alcuni messaggi in cui chiedeva aiuto, poi si sono perse le tracce. Appello della madre che vive ore di disperazione.
LATINANTE A PAGINA III >>

● Giudici troppo teneri con gli esponenti della criminalità organizzata. È questo l'allarme lanciato dal procuratore capo Cataldo Motta nella sua relazione in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Il magistrato ritiene che ci sia stata una ripresa delle attività mafiose da parte dei clan. Tiene a sottolineare, però, che tutti gli ultimi sette omicidi commessi del Salento sono stati scoperti.

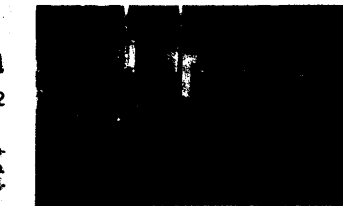
CAPPELLO A PAGINA VI >>



Il materiale sequestrato

SERVIZIO A PAGINA IX >>

ALLISTE-BACALE COLPI IN FARMACIA E IN UNA STAZIONE DI SERVIZIO
Due rapine poi lo schianto durante la fuga: arrestati



L'INCIDENTE L'auto dei malviventi si è scontrata contro un ignaro automobilista durante la fuga

TEMPESTA A PAGINA XI >>

SANITÀ

LA VICENDA DI ORONZO CENTONZE

Morì dopo un calvario tra due ospedali condannati tre medici

E adesso, gli imputati e la Asl dovranno risarcire i familiari della vittima

● Tre medici condannati per la morte di **Oronzo Centonze**, il 57enne di Frigo, deceduto il 16 agosto di cinque anni fa al «Fazzi». Il giudice della Prima sezione penale, **Maddalena Torelli**, ha condannato **Daniela Giannetta**, 53 anni, di Lecce, ad un anno ed otto mesi; **Pierluigi Chiriacò**, 55 anni, di Lequile, ad un anno e quattro mesi. Per entrambi l'accusa è di omicidio colposo. **Tommaso Polito**, 60 anni, di Campi, è stato condannato ad un anno e due mesi per falso ma è stato assolto dal reato di omicidio colposo. Il giudice ha comunque concesso la

LA SENTENZA

Il giudice ha inflitto pene per omicidio colposo varianti fra gli otto mesi e un anno e quattro mesi con la sospensione della pena

sospensione della pena ma ha condannato gli imputati e l'Asl a risarcire i familiari della vittima - la moglie e le tre figlie di Centonze - con una provvisoria immediatamente esecutiva di 70 mila euro ciascuna. Gli imputati erano difesi dall'avvocato **Angelo Pallara**.

«Siamo soddisfatti - dichiara l'avvocato **Mariangela Calò** che assiste le parti civili con la collega **Elvia Belmonte** - Finalmente è stata fatta giustizia». Una figlia di Centonze commenta: «Siamo particolarmente soddisfatti per l'operato del pubblico mi-

LA VICENDA

Ricoverato per dolori addominali, l'uomo aveva bisogno di un intervento, ma i chirurghi si sarebbero rimpallati le responsabilità



TRIBUNALE ieri la sentenza del giudice della Prima sezione penale

nistero e per i nostri avvocati, i quali hanno creduto in questa causa mentre rimaniamo rammaricati dell'atteggiamento di chi si è avvalso della facoltà di non rispondere pur sapendo come fossero andati i fatti».

L'indagine venne avviata con una denuncia in Procura e l'allora pubblico ministero **Maria Consolata Moschetti** dispose la riesumazione della salma su sollecito degli avvocati della famiglia. La sera del 14 agosto del 2009 l'uomo avvertì forti dolori addominali e si recò presso la guardia medica, che dopo avergli diagnosticato un blocco

intestinale, dispose l'immediato trasferimento al pronto soccorso del Fazzi. Nonostante una radiografia, le condizioni di Centonze continuarono ad aggravarsi e l'uomo venne trasferito all'ospedale di Campi, dove i medici consigliarono un intervento d'urgenza da effettuare a Lecce. Qui, però, tre chirurghi si sarebbero «rimpallati» il caso senza disporre adeguati interventi che come detto dallo stesso sostituto pubblico ministero nella precedente udienza «avrebbero quantomeno potuto allungare la vita dell'uomo».

[F.OL.]

IL DIRETTORE SANITARIO DELLA ASL A CONFRONTO CON I RESPONSABILI DEI SEI OSPEDALI SALENTINI. STOP AI RICOVERI PROGRAMMATI, ALMENO PER UNA SETTIMANA

Emergenza-influenza al «Vito Fazzi» potenziati i reparti di Medicina e Pneumologia

CESARE MAZZOTTA

● Epidemia influenzale, lo stato maggiore della Asl ha deciso il potenziamento di Medicina e Pneumologia per garantire l'assistenza ai ricoveri d'urgenza.

La riunione dei direttori dei sei ospedali della Asl di Lecce convocata dal direttore sanitario **Antonio Sanguedolce**, ieri, è andata avanti fino a tardi. Poche e precise le disposizioni impartite, a partire da subito e fino a quando continuerà l'emergenza-influenza: stop ai ricoveri programmati, esclusi i ricoveri dei malati oncologici. Verranno potenziati i reparti più bersagliati, come Medicina e Pneumologia (in questo momento sotto organico).

Per assicurare l'assistenza ai pazienti extralocati nei reparti non di competenza verrà probabilmente assegnato personale di supporto all'unità di Medicina del «Fazzi», che verrà reclutato tenendo conto del minor carico di lavoro nelle sale operatorie dopo il blocco degli interventi. Gli operatori sanitari «disoccupati» andranno quindi a dare una mano ai colleghi in difficoltà.

Si prevede che al massimo nel giro di una settimana, appena l'epidemia avrà mollato la presa, si potrà tornare alla normalità, anche se lentamente.

Il problema degli extralocati c'è anche all'ospedale di Copertino dove, in mattinata, il direttore sanitario del «San Giu-



seppe», **Luigi Cosentino**, riunirà i primari per fare il punto e per organizzare l'assistenza nei reparti non di pertinenza.

Al Pronto soccorso del «Francesco Ferraro» di Casarano ieri c'è stato un super afflusso di pazienti. Almeno una decina attendevano di essere ricoverati. Finora, però, gli extralocati si sono contati sulle dita di una mano. Anche perché gli accessi in più hanno riguardato soprattutto le ore notturne, e i sanitari, la mattina, hanno potuto far quadrare i conti con le dimissioni, in giornata, dei ricoverati. Anche qui la direttrice dell'ospedale, **Gabriella**

Credi, riunirà i primari. Insieme faranno il punto sulle reali disponibilità di posti letto e sulla possibilità di dimettere. Al «Ferraro» l'extralocazione non è un provvedimento drammatico. Si vivono momenti più tranquilli, anche se è stata registrata sicuramente un'ondata di presenze in Pronto soccorso decisamente maggiore.

All'ospedale di Gallipoli, il direttore sanitario, **Bruno Falson**, e i suoi collaboratori non si sono fatti cogliere di sorpresa. Dal 19 gennaio scorso erano stati sospesi i ricoveri di elezione nei reparti medici, quelli programmati. E non è tutto. In casi



SOS INFLUENZA. De oggi, al «Vito Fazzi», niente ricoveri programmati per lasciar spazio alle emergenze stagionali

estremi, oltre alla extralocazione, sono stati autorizzati anche i ricoveri in sovrannumero nel reparto. Questo perché, data la conformazione «a torri» dell'ospedale, i medici hanno preferito aumentare i posti letto nella stanza piuttosto che tenere un paziente all'altro capo del nosocomio. In genere i reparti di Ostetricia e Ortopedia dispongono comunque di qualche posto in più, che viene sfruttato in queste occasioni. Anche al «Sacro Cuore» di Gallipoli c'è stato un aumento degli accessi, ma è stato assorbito senza affanno. Raramente si è dovuti ricorrere alle extralocazioni.

IL NEO DIRETTORE GENERALE DELLA ASL, GIOVANNI GORGONI, HA INCONTRATO, L'ALTRA SERA, L'ORDINE PROFESSIONALE, SU INVITO DEL PRESIDENTE LUIGI PEPE

«Il problema? Non i tagli ma i mancati investimenti»

«Il patrimonio intellettuale è di altissimo livello. I saperi dei professionisti sono la colonna portante del servizio»

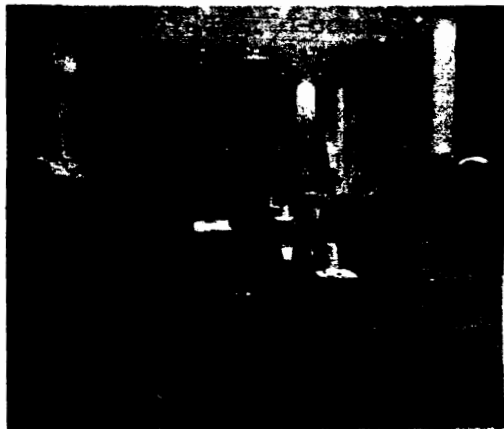
● Il neo direttore generale della Asl **Giovanni Gorgoni** incontra l'Ordine dei medici. Su invito del presidente **Luigi Pepe**, il numero uno della Asl l'altra sera si è recato nella sede di via Nazario Sauro per incontrare i professionisti leccesi.

«Per me è un piacere incontrarvi - ha esordito - Vivo questo appuntamento con gioia, e non come un'incombenza». Gorgoni ha poi proseguito il suo discorso, tracciando le linee guida del suo percorso.

«Io amo in maniera viscerale la sanità - ha dichiarato - Per me è il settore più bello in cui lavorare. È anche vero che è un settore soggetto ad una crisi profonda, da 15 anni si stanno effettuando tagli. Io sono un aziendalista: è vero che ci sono gli sprechi, ma non più rispetto gli altri settori. A mio avviso, pesano molto di più i mancati investimenti nel personale, o nelle infrastrutture. Basti pensare che solo per gli ospedali servono svariati milioni di euro per ottenere le certificazioni antisismiche».

Il direttore ha poi elogiato la professionalità dei medici. «Il tasso di sopravvivenza in Italia per patologie tumorali è più alto rispetto a quello della Germania - ha evidenziato - E questo è merito vostro. È vero che i finanziamenti sono bassi, ma il nostro patrimonio intellettuale è di altissimo livello. Dobbiamo farci bastare le poche risorse che abbiamo - ha concluso - I saperi dei professionisti sono la colonna portante del servizio sanitario».

Il presidente **Luigi Pepe** non nasconde la propria soddisfazione per l'esito dell'incontro. «Il direttore Gorgoni ci ha fatto un'ottima impressione - commenta - E' una persona che sa il fatto suo, aperta alle esperienze ed ai contributi che possono dare le varie figure professionali. Ci aspettiamo che abbia la giusta attenzione verso il territorio ed i malati, e che possa servirsi anche della nostra esperienza. Le premesse perché vada tutto per il meglio ci sono. Questo è stato il primo passo verso una collaborazione proficua».



L'incontro nella sede dell'Ordine [Massimino foto]

GALLIPOLI

«L'ospedale ha potenzialità non sfruttate»

● **GALLIPOLI.** Emergenza posti letto per le patologie influenzali? Le carenze sarebbero minori, se l'unità operativa di Medicina non funzionasse con metà dei suoi 40 posti letto e se quella di lungodegenza fosse stata attivata. E' quanto sostiene l'associazione «Sacro Cuore di Gesù - Ospedale dell'arco jonico salentino», che segnala come i reparti siano rimasti sulla carta, innanzitutto per mancanza di personale. «Fino ad ora il nosocomio è stato un serbatoio utile a rifornire altri presidi, tanto che, malgrado le carenze, personale in servizio a Gallipoli è stato spostato verso altri ospedali e mai sostituito», spiega il presidente **Giacinto Scigliuzzo**. Questi riconduce il tutto ai «giochi» politici che da sempre penalizzano l'ospedale istituendo reparti come «contentino» per rendere accettabile il rapporto tra posti letto e struttura, ma non attivandoli.

Pure la Rianimazione potrebbe svolgere un ruolo più incisivo nel contrastare l'influenza. «Anche se tutti i posti letto sono occupati», chiarisce Scigliuzzo, «continua a non potere ricevere ammalati che il «118» deve dirottare verso altri nosocomi perché, dopo il sopralluogo delle Commissioni che hanno certificato l'idoneità, la Regione ritarda l'assegnazione del codice che consentirebbe il ricovero diretto nel reparto». A proposito del quale denuncia una situazione al limite dell'incredibile: «Oltre un paio di anni or sono, tre ventilatori polmonari sono stati «prestati» all'ospedale «Francesco Ferrari» di Casarano e non hanno fatto più ritorno». Scigliuzzo conclude invitando il direttore generale della Asl Giovanni Gorgoni a visitare l'ospedale per conoscerlo e trasformarne le potenzialità in opportunità di cura per i cittadini. [g.a.]



LO SCONTRO

**Sel gela Emiliano:
con te difficile allearsi**

GIOFFREDI a pag. 2



IL PIANO

**Stagione lirica
fumata bianca vicina**

MARINACI a pag. 13



IL CALCIO

**Lecce, con la Reggina
l'esordio di Beduschi**

DE LORENZIS a pag. 33

Piano di mobilitazione dell'Asl: anche il personale delle sale operatorie nei reparti

Stop all'80% dei ricoveri

Ospedali pieni per l'influenza, sospesi nel Salento gli interventi programmati

LA RELAZIONE DI MOTTA

Pizzo con lo sconto
ma per tutti: il racket
ai tempi della crisi



MARINAZZO a pag. 7

Raggiunge l'80% la percentuale dei ricoveri programmati in tutti gli ospedali salentini. È l'effetto della mancanza dei posti letto legata all'assalto dei pazienti per l'influenza. E l'Asl va anche oltre: il personale paramedico di sala operatoria, quando non impegnato per interventi d'emergenza, viene inviato a potenziare le corsie nei reparti sempre più in sofferenza. Il blocco totale dei ricoveri - al netto di quelli urgenti e dei pazienti oncologici - è scattato nelle ultime ore.

CALOSSO, CHITTANO, MARGARITO, MONGIÒ e SCHIAVANO alle pagg. 10 e 11

QUATTRO POSTI RISERVATI IN VIA COSTA, SOLUZIONE VICINA

**"Strisce gialle" davanti alla Prefettura
liberare i Celestini dalle auto ora si può**



Le strisce gialle apparse in via Costa, davanti alla Prefettura

Strisce gialle davanti alla Prefettura, per l'esattezza in via Costa. Sono comparse nelle ultime ore e sono destinate ad ospitare le auto delle forze dell'ordine. Ora sarà più facile "liberare" il chiostro dei Celestini dalle auto lasciate lì in sosta.

ANCORA a pag. 9

LA SORTITA DI SICILIANO

**Il consigliere provinciale disse:
sosta nel chiostro o mi dimetto**

COLACI a pag. 9

L'INTERVENTO /1

**RISANARE
LA COSTA
CON LE RISORSE
DI TAP**

di **Federico MASSA***

Ha fatto bene *Quotidiano* a rilanciare l'allarme sui gravissimi rischi che investono il litorale salentino, con riguardo al problema dell'erosione costiera. Bisogna sottrarre il tema al rituale della stagionalità. Arriva l'estate? E allora parliamo di costa, falesie, rischi e divieti. Poi cala il silenzio. Non funziona così. Dopo la discussione, mi si perdoni la banalità, occorre agire per porre rimedio ad anni di incuria e di aggressione ambientale.

Continua a pag. 8

L'INTERVENTO /2

**NEL DECRETO
SALVA TARANTO
SOLO IL FUMO
DI RENZI**

di **Gianfranco CHIARELLI***

Matteo Renzi promette molto ogni volta che interviene. È questa la sua cifra politica, probabilmente il segreto del suo successo. Poi ci si rende conto che quel molto che promette quasi sempre contiene poco. O niente. Il decreto salva Taranto, non sfugge a questa regola. Ci è stato presentato per settimane come un provvedimento che avrebbe risolto i problemi di Taranto e dell'area jonica in men che non si dica.

Continua a pag. 8

Alliste. Botte alle vittime, poi l'incidente con feriti

Rapina, fuga, rapina e scontro: due arresti

TRAFFICANTI IN TRAPPOLA

In auto armi
e due chili di coca:
inseguiti e presi

TADICINI a pag. 24

Assaltano una farmacia, picchiano un dipendente. Poi assaltano una stazione di servizio, ingaggiando una colluttazione con il benzinaiolo, ma al momento della fuga vanno a sbattere in auto con un'altra macchina. Tutto questo mentre i carabinieri, messi in allarme dalla prima vittima, giungevano sul posto. Sfortunati i due rapinatori che sono stati arrestati ieri ad Alliste: Daniele Deiana, 23enne, e Pietro Chirilli, 46enne.

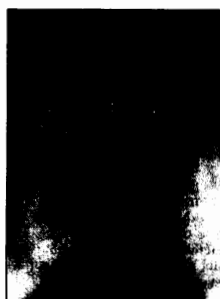
PALMA a pag. 9

AUTO AIR
dal 1950
www.autoprimito.it

MTJ TREKKING 2015
LISTINO € 24.000
TUA A €
SAVA (TA) C.so Umberto 116 - tel. 099 974 84 22

TRICASE, PROCESSO A MAGGIO PER UN 62ENNE

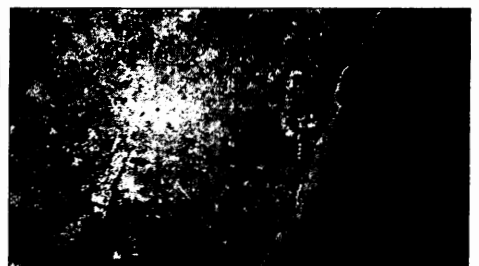
**Adescava ragazzine in rete
a giudizio ex impiegato**



A processo il 19 maggio per difendersi dalle accuse di aver adescato due ragazze di 16 anni presentandosi via Internet sotto le false spoglie del 21enne Michele e del 20enne Gianni. E risponde anche di violenza sessuale l'ex dipendente comunale di Tricase Giuseppe Baglivo, 62 anni, per aver costretto una delle ragazze ad avere rapporti. Nonchè di detenzione di materiale pedopornografico per aver conservato i filmati degli incontri a luci rosse con le minori.

A pag. 22

LE FOTO SU TWITTER DELL'ASTRONAUTA ITALIANA



**Samantha, saluti dallo spazio:
da qui il Salento è fantastico**

FASIELLO a pag. 16

L'EMERGENZA

Ospedali senza posti letto per il boom influenza

Stop all'80% dei ricoveri

E l'Asl "avvisa" il personale delle sale operatorie del Fazzi: «Nelle pause aiutate i reparti in affanno»

di Maddalena MONGIO'

La percentuale è altissima: bloccato l'80% dei ricoveri programmati in tutti gli ospedali salentini. È l'effetto della mancanza dei posti letto legata all'assalto dei pazienti per l'influenza. E l'Asl va anche oltre: il personale paramedico di sala operatoria, quando non impegnato per interventi d'urgenza, inviato a potenziare le corsie nei reparti sempre più in sofferenza.

Il blocco totale dei ricoveri - al netto di quelli urgenti e dei pazienti oncologici - è scattato in queste ore. F. arrivano le nuove misure della direzione sanitaria della Asl per affrontare l'emergenza determinata dall'influenza. I punti d'intervento sono stati concordati dopo l'incontro di ieri tra il direttore sanitario Antonio Sanguedolce, e i direttori degli ospedali in tutto il Salento. Per il Fazzi, in particolare, nella nota con cui è stato ufficializzato il blocco dei ricoveri, Sanguedolce ha disposto che sia inviato un tecnico di radiologia per riattivare il laboratorio interno al Pronto soccorso. Una misura che dovrebbe ripristinare un servizio considerato fondamentale per snellire le procedure di ricovero.

La macchina si è messa in moto, insomma. Gli ospedali sono già al lavoro per contattare le persone che erano in lista d'attesa per un ricovero programmato e riprogrammare l'intervento. Non si tratta di un lavoro di poco conto perché, appunto, i ricoveri programmati rappresentano quasi l'80% dell'attività ospedaliera. E già in queste ore non mancano le lamentele e le rimostranze da parte di chi, dopo aver atteso che arrivasse il momento di affrontare un problema di salute, se lo vede spostato un po' più in là. Con tanto di disagi per centinaia di famiglie.

La scelta del direttore sanitario della Asl, Antonio Sanguedolce, di bloccare i ricoveri per tutti gli ospedali salentini, è maturata l'altro ieri, giorno del suo insediamento, sulla scorta della pressione che arrivava dal pronto soccorso ai reparti ormai in buona parte lambiti dall'extralocazione, cioè dal sistema di accoglienza di pazienti spostati in reparti diversi da quelli a cui erano destinati.

Qualche esempio. Al Fazzi sinora hanno ceduto posti letto Otorino, Oculistica, Chirurgia plastica (4 posti a reparto), mentre 8 sono stati dati dalla

Il nodo Lecce

Tecnici spostati d'urgenza al Pronto soccorso per il servizio radiologico



Dermatologia per un totale di 20 posti letto. Ma alla fine i ricoveri sono "esondati" invadendo anche reparti che di solito non sono investiti dall'extralocazione: Chirurgia toracica e Urologia, gli ultimi in ordine di tempo. È non solo. Una misura, quella del blocco totale dei ricoveri, che il direttore sanitario ha ritenuto indispensabile per "dare modo agli ospedali di affrontare i tanti accessi in ospedale, tenuto conto che ancora non abbiamo toccato il picco influenzale". Per farla breve la Asl si è attrezzata aspettando giorni ancora più

duri, nonostante tutto il mese di gennaio non sia stato certo dei più semplici, per gli ospedali.

Per fronteggiare l'emergenza si rendono necessari anche gli interventi per smaltire gli esami di radiologia che, in particolare al Fazzi, stanno allungando i tempi di dimissione con un doppio danno: posto letto occupato e costi in più per il bilancio dell'Asl (mediamente un posto letto costa circa 600 euro al giorno). Il ripristino del laboratorio di radiologia del pronto soccorso alleggerirà il carico di lavoro per il repar-

Sopra, medici in corsia. A destra, il Pronto soccorso dell'ospedale Vito Fazzi di Lecce: è assalto ai reparti per il boom dell'influenza

to, ma è anche vero che la carenza di tecnici di radiologia è nota e pone quell'unità operativa di fronte a un lavoro massacrante e gli utenti a dover sostenere diversi disagi.

Accanto a Radiologia permane il problema dei reparti di Rianimazione: tutti over the top e qui non si tratta di posti letto che possono essere trovati da qualsiasi parte anche per l'uso di determinati macchinari. Se il blocco dei ricoveri renderà più agevole il lavoro per affrontare le urgenze, questo potrebbe non avere effetti sui reparti di Rianimazione che, da Tricase a Lecce, scoppiano. L'unica possibilità concreta è quella di sbloccare il reparto di Rianimazione di Gallipoli, che ancora non è attivo per i pazienti che arrivano da fuori ospedale. Sinora la potente macchina della burocrazia ha vinto anche sulle ragioni della salute, domani si vedrà. Con il consigliere regionale Pd, Giovanni Epifani, che ha sollecitato l'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia affinché «solleciti i direttori Asl su pronto soccorso e cantieri bloccati».

IL CASO

Le misure straordinarie del direttore Falzea. L'appello dell'Associazione

«Qui rischiamo di scoppiare» E Gallipoli riapre un ex reparto

di Antonella MARGARITO
e Vittorio CALOSSO

Ottimizzare posti letto e personale. Questa la parola d'ordine all'ospedale di Gallipoli che da tempo soffre della carenza di personale medico e infermieristico. In particolare il Pronto Soccorso dove nelle ultime 12 ore sono stati ben 80 gli accessi per sindrome influenzale. In 70 sono stati visitati e rimandati a casa dove verranno seguiti dai medici di famiglia e 10 sono stati ricoverati nei vari reparti disponibili.

«In seguito alla nota inviata dalla direzione generale - dice il direttore sanitario dell'ospedale gallipolino Bruno Falzea - ci siamo riuniti d'urgenza con i colleghi dei vari ospedali in vista del picco dell'influenza previsto per febbraio. La preoccupazione c'è perché già siamo in affanno per problemi di personale in Pronto soccorso, Rianimazione, Pneumologia e Medicina che sono proprio i reparti interessati a questa sindrome. Abbiamo sospeso i ricoveri ordinari, tranne in Oncologia, per



dare spazio all'emergenza. E qui a Gallipoli abbiamo pensato anche di "congelare" Chirurgia, tranne le emergenze naturalmente, per avere più medici e infermieri a disposizione».

Ma non è tutto. Il personale medico terrà anche tutta una serie di contatti con i medici di famiglia per trattare, magari in rete, i malati che possono comunque essere curati nella propria casa. Falzea ha messo anche a disposizione l'ex reparto di Lungodegenza con i suoi 24 letti. Si tratta di un'unità operativa che era rimasta vuota der-

ché chiusa sempre per carenza di personale, ma che è stata nuovamente approntata e rimessa in sesto in occasione dell'emergenza relativa allo sbarco dei siriani e ora potrà essere utilizzata ad hoc anche per questa emergenza.

«Il problema è sempre quello del reperimento del personale medico in primis - conclude Falzea - questa è la cosa davvero importante, poi per il resto ci si può sempre organizzare al meglio. Anche nella massima emergenza».

Ma non finisce qui. A Galli-

“
In molti reparti siamo in affanno Proviamo a tamponare l'emergenza

L'ospedale di Gallipoli

poli il presidente dell'associazione "Pro ospedale". Giacinto Scigliuzzo, evidenzia la possibilità che la struttura ionica possa rispondere da subito, adeguatamente, alle richieste di assistenza dei pazienti, mettendo a regime le potenzialità sinora inespresse. E il tutto facendo fronte alla carenza di personale medico e infermieristico, ma soprattutto sbloccando i posti letto di Medicina e Lungodegenza ancora in stand by e assegnati di fatto al presidio, ma solo sulla carta. «Lascia perplessi il

ta alla carenza di posti letto legati al diffondersi della sindrome influenzale e all'approssimarsi del periodo in cui si stima arriverà il picco delle esigenze di ricovero - lamenta Scigliuzzo - quando non si tiene conto delle potenzialità dell'ospedale di Gallipoli in cui l'unità operativa di Medicina funziona con metà dei suoi 40 posti letto e Lungodegenza non è mai stata attivata».

Da qui l'associazione "Sacro Cuore di Gesù" prende spunto per rinnovare l'appello al nuovo direttore generale della Asl, Giovanni Gorgoni, affinché si faccia carico di risolvere le situazioni che pesano sulla funzionalità dell'ospedale. «Fino ad ora l'ospedale è stato trattato alla stregua di serbatoio utile a rifornire altri presidi - accusa Scigliuzzo - tanto che, malgrado le carenze, personale in servizio a Gallipoli è stato spostato verso altri ospedali e mai sostituito. Addirittura, ciò vale anche per le attrezzature come i tre ventilatori polmonari che sono stati prestatati all'ospedale di Casarano e non hanno fatto più ritorno».



Picco vicino, scatta l'allerta La paura nelle famiglie

I medici in trincea: niente freddo ed evitate i contatti con gli ammalati

● Il picco dell'influenza è dietro l'angolo: la prossima settimana ma, secondo alcuni, siamo già nel periodo più difficile. L'assalto agli ospedali è partito da almeno una settimana tanto da intasare, a causa della mancanza dei posti letto, molti reparti degli ospedali di tutto il Salento. La febbre di stagione sta risparmiando davvero poche famiglie: la grande paura che, nei prossimi giorni, la situazione possa ancora peggiorare.

Si annunciava come un'influenza "buona", ma alla fine a farla da padrone è stato il virus H1N1 che ha spargliato i giochi e mandato a letto buona parte dei salentini e non solo loro. In pratica, in Puglia, al momento è stato isolato solo il virus H1N1 - l'unico, a quanto pare, in circolazione, ad aspettare l'aria - un incrocio di geni appartenenti a virus aviari, suini e umani che è presente tra i ceppi virali influenzali, sin dal 2010. Un virus cattivo che dalla scorsa settimana sta facendo registrare un fenomeno in controtendenza: non sono stati gli anziani i più colpiti, ma stando ai dati di Influnet (osservatorio epidemiologico dell'Istituto superiore della sanità), i bambini e gli adolescenti. In questa settimana, i casi segnalati dai medici sentinella (si tratta di medici e pediatri di famiglia che segnalano al sistema sanitario i casi più gravi) sono stati 347 i casi che si



Il picco dell'influenza è dietro l'angolo secondo gli esperti: le previsioni parlano della prossima settimana

sono registrati nella fascia d'età sino ai 14 anni, mentre tra i 15 anni e i 64 anni sono stati 683, gli over 65, invece, 134.

Gli esperti continuano a suggerire l'opportunità di ricorrere alla vaccinazione: siamo

fuori tempo massimo, ma l'influenza colpirà ancora per un mese e, quindi, il vaccino può offrire una certa protezione all'aggressività del virus.

I consigli? Sono ben noti. Stare al caldo, non fare gli eroi sfidando le intemperie an-

che dopo essersi beccata l'influenza, utilizzare umidificatori per l'ambiente per evitare il clima secco, soprattutto in camera da letto e, possibilmente, non fare gli untori, cioè cercare adottare le misure minime di igiene in modo da evitare di contagiare altri. Quindi? Lavarsi spesso le mani, gettare nel portarifiuti il fazzoletto dopo averlo utilizzato, coprire la bocca quando si tossisce. Regole banali, ma possono servire a contenere il diffondersi dell'infezione.

Poi il rimedio della nonna: spalmare sul torace un unguento balsamico, preferibilmente prima di andare a letto, e metterci sopra un panno caldo. L'influenza si complica perché l'infezione virale indebolendo il sistema immunitario agevola la strada all'infezione batterica con le note complicazioni: otiti, polmoniti, sinusiti. Ma un nemico temibile è anche la disidratazione che deve essere tenuta presente come effetto collaterale della febbre alta. Il decorso? Quattro giorni di incubazione e sette giorni per guarire, ma la storia clinica di questi giorni racconta di decessi più lunghi.

E poi? La battaglia si combatte ad armi impari perché il virus è "furbo", cambia pelle o meglio muta così che nel tempo emergono sempre nuovi ceppi virali che rimpiazzano quelli che vanno via via estinguendosi. Una specie, quella dei virus, che vende cara la pelle, potremmo dire.

L'INCONTRO

Il dg Gorgoni e l'Ordine dei medici: prove tecniche di pace

● Prove tecniche di pace tra la Asl e l'Ordine dei medici di Lecce. Il commissario straordinario della Asl, Giovanni Gorgoni, ha incontrato il presidente dell'Ordine dei medici, Luigi Pepe, e il Consiglio dell'Ordine. Incontro disteso: Gorgoni ha ascoltato Pepe dopo i difficili rapporti con l'ex direttore generale della Asl, Valdo Mellone. L'attento numero uno di via Migliotta ha chiarito che si ripartiva da zero. Ha chiesto collaborazione,

Gorgoni, incassando ampia disponibilità, da parte dell'Ordine, ad essere parte attiva nella individuazione di quello che può essere utile a migliorare il ruolo del medico di famiglia, nel sistema sanitario salentino. Gorgoni ha ribadito che il tema della sanità va affrontato anche collegialmente nelle soluzioni. Un primo incontro che, in qualche modo, segna il dialogo dopo gli anni del mare contro mare tra Pepe e Mellone.

GALATINA

«Disponibilità troppo basse Stop ai tagli»

di Valentina CHITTANO

«Abbiamo ormai imparato ad autodisciplinarci». A parlare è Giovanni Diurisi, primario del Pronto Soccorso dell'ospedale di Galatina "Santa Caterina Novella", interpellato per capire quale sia la situazione nel nosocomio in questione in seguito al blocco dei ricoveri programmati da parte del direttore sanitario della Asl di Lecce.

«A Galatina ci troviamo ad affrontare le problematiche che hanno sicuramente anche gli altri ospedali - spiega - e ci sono ovviamente reparti particolarmente in crisi in questo periodo, come Medicina. Pneumologia o ginecologia, in cui i pazienti in soprannumero sono all'ordine del giorno. I posti letto non bastano, ma la situazione si è aggravata a gennaio ed è prevista un'impennata a febbraio. E la cosa ci preoccupa non poco».

Il provvedimento della Asl non giunge però come una novità nei corridoi del "Santa Caterina Novella". anzi, si consi-



COPERTINO

Sos urgenze: un piano straordinario

● Reparti e personale al lavoro per affrontare "l'iper-afflusso" dovuto al picco influenzale. Anche l'ospedale San Giuseppe di Copertino si mobilita per attuare le direttive con cui l'Asl ha disposto il blocco dei ricoveri programmati restringendo il raggio di ricezione alle sole urgenze. Ma a preoccupare i vertici del presidio sono soprattutto i tempi imprevedibili di questo stato di emergenza. «Siamo in una condizione di emergenza - afferma il direttore sanitario, Luigi Cosentino - in linea con il resto delle strutture del territorio bersagliate dai ricoveri dovuti all'influenza. In queste ore la macchina interna si è attivata per andare incontro alle disposizioni dei vertici Asl e organizzare al meglio le numerose necessità sanitarie in corso. Ci stiamo coordinando con i primari per mettere in campo una soluzione concreta ed efficace».

Il personale è chiamato agli straordinari per fare fronte alle molteplici esigenze di pazienti e ammalati ed evitare l'intasamento di pronto soccorso e reparti. Tra le misure non c'è al



momento quella di riorganizzare temporaneamente le unità operative. «L'obiettivo è quello di conciliare e garantire due priorità: continuare ovviamente con i ricoveri per i casi d'urgenza - aggiunge Cosentino - e fronteggiare nel migliore dei modi l'iperafflusso che l'influenza sta generando con le sue conseguenze. E ciò comporta una selezione dei casi, in base alla gravità, a cui assicurare la degenza. E in una situazione di così alto concentrazione di ingressi: è fondamentale preservare la disponibilità di posti letto».

Tuttavia, per il direttore sanitario del San Giuseppe «la grande incognita, che al momento è impossibile valutare, riguarda la durata di questo picco influenzale - fa notare Cosentino - e quindi quanto si dilaterà questo stato di allerta. E conoscere la tempistica non è certo una variabile marginale nel pianificare non solo l'urgenza ma anche il ritorno alla normale attività col conseguente ripristino dei ricoveri programmati».

M.Cai.

CASARANO

Un vertice con i primari in ospedale

di Enzo SCHIAVANO

Una sola "extralocazione", almeno fino a ieri, all'ospedale "Ferrari" di Casarano. Ma per l'emergenza serve, comunque, un piano. Anche se ieri non ci sono stati particolari problemi, il direttore sanitario Gabriella Creti ha organizzato per questa mattina una riunione con i primari per fare il punto sulla situazione e individuare eventuali criticità.

«Non si registrano particolari problemi, né ci sono state reazioni particolari alla circolazione sul blocco dei ricoveri programmati - sostiene la Creti, direttore Sanitario dell'ospedale "Ferrari" - e c'è stato un momento di congestione, perché sono arrivati 10 utenti tutti insieme e quindi c'è stato un momento di impasse, poi però pian piano la situazione si è sbloccata».

«Al momento si registra una sola extralocazione - puntualizza la dirigente sanitaria - ma gli effetti della disposizione non si possono vedere il primo giorno, anche perché



buona parte dei pazienti sono entrati nelle ultime ore. In genere, vengono chiamati all'inizio della settimana e sono ancora ricoverati. Sono soprattutto le branche chirurgiche ad operare in questa maniera. Solo nei prossimi giorni potremo vedere l'efficacia della disposizione e quindi la reale entità tra chi ha bisogno del ricovero e l'extralocazione. Tutto sommato abbiamo un flusso affrontabile».

E' possibile quantificare, tra i ricoveri programmati, quelli che sono stati rimandati? «No, al momento non sappiamo - aggiunge la dottoressa Creti - è chiaro, però, che hanno comunque lasciato di disponibilità ai pazienti oncologici e alle urgenze. Nelle prossime ore ci vedremo con i primari e faremo un briefing sulla situazione per capire come attrezzarci rispetto al fatto che richieste di posti letto, almeno in linea teorica, potrebbero arrivare anche da altre zone della provincia». Primo comando: non lasciare nulla di inteso.

SAN CESARIO

“I bambini e il lutto” due incontri a scuola

● L'Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado, di San Cesario di Lecce, con San Donato di Lecce e Galugnano, in collaborazione con l'Hospice Cure Palliative di San Cesario diretto dal dottor Vincenzo Caroprese, con il patrocinio del Comune di San Cesario di Lecce organizza, due incontri di formazione sul tema “La scuola, i bambini e il lutto. Quando il dolore di una perdita irrompe nel percorso di una vita”. Saranno rivolti ai docenti e ai genitori dell'Istituto Comprensivo e si terranno venerdì prossimo e venerdì 6 febbraio nell'aula magna della scuola “Manzoni”. Incontri organizzati per affrontare un argomento molto delicato e «per colmare il vuoto formativo creatosi sino ad oggi, auspicandosi di poter incontrare l'interesse di molti».

IL VERDETTO

L'odissea risalente al 2009: la vittima era di Frigole

«Niente posti al Fazzi» Il calvario e la morte Condannati tre medici

*Un anno e 4 mesi a un medico di Lecce
e un anno e 2 mesi a un collega di Campi*

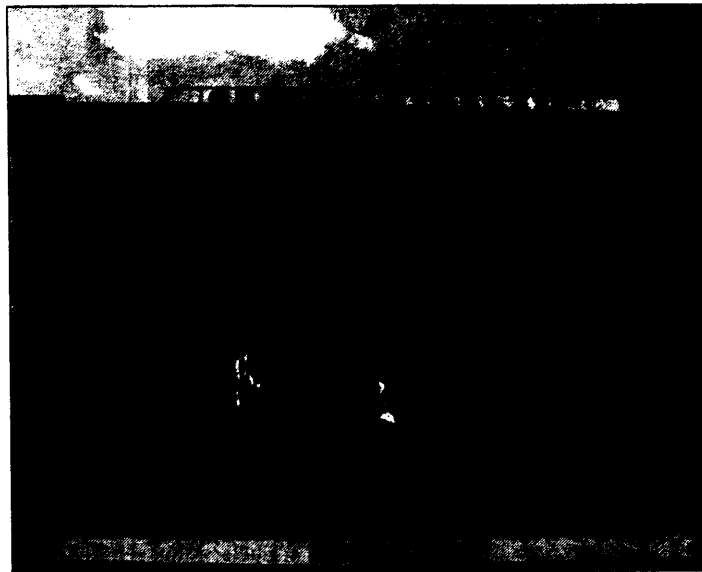
● Tutti condannati i tre medici finiti sotto processo con l'accusa di aver causato la morte di Oronzo Centonze, 57 anni, il 16 agosto del 2009. Il giudice della prima sezione penale, Maddalena Torelli, ha inflitto un anno e due mesi di reclusione a Tommaso Polito, 56 anni, di Campi Salentina. Un anno e quattro mesi a Pierluigi Chiriaco, 55 anni, di Lecce. E un anno ed otto mesi a Daniela Giannetta, 53 anni, di Foggia. Inoltre alla moglie ed alle tre figlie della vittima è stata riconosciuta una provvisionale di 70mila euro a testa. Si sono costituite parte civili con gli avvocati Elvia Belmonte e Mariangela Calò, depositando una richiesta complessiva di risarcimento danni di 260mila euro a testa.

Nel merito del processo, il dottore Polito è stato assolto dall'accusa di omicidio colpo-

so in concorso e condannato per falso. Cioè per aver attestato che non ci fossero posti letto liberi nel reparto di Chirurgia dell'ospedale "Vito Fazzi" quando Centonze si presentò con in mano il certificato della guardia medica con la diagnosi di una occlusione intestinale. Per l'imputazione principale di questo processo, sono stati invece condannati gli altri due medici.

Nell'udienza del 13 gennaio il pubblico ministero Giuseppe Capoccia aveva chiesto

L'ospedale Vito Fazzi di Lecce: tre i medici condannati per la morte di un uomo di Frigole



due anni e mezzo di reclusione per Polito, ritenendolo responsabile anche della morte di Centonze. Due anni, invece, la condanna invocata per gli altri due imputati.

Ieri è stata la volta delle arringhe difensive degli avvocati Angelo Pallara ed Ester Nemo-la, seguite alle repliche degli avvocati di parte civile: l'avvocato Belmonte ha ribadito che il processo avesse dimostrato oltre ogni ragionevole dubbio la responsabilità penale dei tre

imputati, nelle specifico circa la valutazione della patologia sofferta da quel paziente che passò prima dall'ospedale di Campi Salentina e poi dal "Fazzi" prima di essere rimandato a casa. Il 16 agosto Centonze si trovò di nuovo su una lettiga del Pronto Soccorso. E morì.

Tre mesi per il deposito della sentenza, ha stabilito il giudice Torelli. Arriverà poi il momento di valutare il che termini impugnarla, per i gli imputati ed i loro legali.

Diamo solide sicurezze per guardare al futuro con ottimismo!

www.uniqagroup.it

la Repubblica

UNIQA
Assicurazioni & Previdenza



BA-1F www.repubblica.it

ANNO 46 N. 23 ITALIA € 1,40

CONDICHAILE RSOBERLIN OHEA 11 30

MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 2015

R2 / LA COPERTINA

Quanto siamo consapevoli?
Arriva il metro della coscienza

SILVIA BENCIVELLI E PAOLO LEGRENZI



PER NON DIMENTICARE LA SHOAH
IN EDICOLA IL DVD "TINARIO 21"
LO SPETTACOLO DI MONI OVADIA
A RICHIESTA CON REPUBBLICA

R2 / LO SPORT

Milan, altro ko con la Lazio in Coppa
ma la società per ora salva Inzaghi

ENRICO CURRÒ E STEFANO SCACCHI

Colle, prima intesa "Sarà un politico" Italicum, sì al Senato

> Parla la Boschi: con la riforma mai più inciuci con Berlusconi
> Fuga da Grillo, via altri nove. Aggredito uno dei fuoriusciti

L'EUROPA

Merkel gela Tsipras
"Nessuno sconto
sul debito greco"



DA PAGINA 10 A PAGINA 13

LE IDEE

Berlino, la forza
e la paura

GIOVANNI DI LORENZO

DECISIONI della Banca centrale europea viste con molti dubbi, elezioni greche, forti sentimenti antitedeschi in diversi Paesi dell'Unione: ecco un volto dell'Europa d'oggi. Eppure, sorprendentemente, qui a Berlino le paure ci sono, si colgono, ma ciò nonostante le reazioni dei leader tedeschi sono molto sobrie. Per la Germania, addirittura calme e rilassate.

SEGUE A PAGINA 33

ROMA. Il Capo dello Stato sarà un politico e non un tecnico. Su questo punto Matteo Renzi avrebbe già trovato un'intesa. Il Senato vota sì all'Italicum. Il ministro Boschi: con la riforma mai più inciuci con Berlusconi. Intanto è fuga da M5S. Via altri 9 parlamentari, aggredito uno fuoriuscito.

DA PAGINA 2 A PAGINA 9

IL PUNTO

STEFANO FOLLI

Ma ora il premier teme il contropatto

FINO a ieri la soluzione del rebus Quirinale poggiava su due scenari fra loro divergenti. Secondo il primo, il filo fra Berlusconi e Renzi era d'acciaio e portava appeso il nome del prossimo presidente della Repubblica.

A PAGINA 4

IL CASO

Il tonno scaduto dei cinquestelle

FILIPPO CECCARELLI

INEDITO, contorto e sciaguratissimo caso di eterogenesi dei fini quello dei cinquestelle che arrivati a Roma per «aprire il Parlamento come una scatola di tonno» non solo si sono versati addosso l'olio ma hanno lasciato andare a male il tonno.

A PAGINA 7

No Tav, 47 condannati Cortei e blocchi in Valsusa

TORINO. Centoquarantadue anni di carcere per gli scontri dell'estate del 2011 in Val di Susa. Soltanto 6 assoluzioni per i 53 imputati. Pene che partono da due mesi, ma che per la grande maggioranza arrivano sopra i tre anni. E in nove casi superano i quattro. Più pesanti delle condanne dei quattro anarchici processati per terrorismo ai domiciliari dopo un anno di carcere duro. Valanga di provvisori per tutte le parti civili. A Bussoleno, in valle, manifestazione di solidarietà ai condannati.

GIACOSA E GIUSTETTI A PAGINA 19

IL REGISTA TRA I SOPRAVVISSUTI 70 ANNI DOPO



Steven Spielberg in visita ad Auschwitz

ROBERTO BRUNELLI A PAGINA 36

Spielberg: ciò che ho capito dai tatuaggi di Auschwitz

STEVEN SPIELBERG

VUOLGO ringraziare i tanti sopravvissuti e i loro familiari per la possibilità di essere qui, a condividere questo momento con voi. Ha un grandissimo significato per noi, e per me personalmente è un grande onore. Cinquantatremila di voi hanno donato alla nostra fondazione le vostre storie di vita e di morte.

SEGUE A PAGINA 33

R2 / LA STORIA

Da New York a Roma
così la strada diventa glocal

Quei quartieri-famiglia che tendono all'originalità ma sono tutti uguali

GABRIELE ROMAGNOLI

UNA strada è un pezzo di mondo: asfalto o sampietrini, vetrine, tavoli e sedie che premono, gente che ci vive, auto che cercano spazio, lavori in corso, sviluppo, degrado e imprevisti. O forse, in realtà, è tutto prevedibile perché è già successo altrove, un po' ovunque: un destino globale, anzi glocal. L'unicità è un'illusione, cambia soltanto la lingua che la esprime, il risultato è uno stereotipo universale.

Prendi allora una strada nel cuore di una capitale, prendi via Urbana, rione Monti, Roma, scopri la carta degli imprevisti e registra divisioni ideologiche, astuzie, minacce, una specie di scontro di civiltà improbabile come quello per l'ascensore in piazza Vittorio (da qui, dodici minuti a piedi) descritto in un romanzo di Amara Lakhous.

Siamo nel quartiere dove è tornato Giorgio Napolitano e dove hanno vissuto e sono diversamente rimpianti il regista Mario Monicelli e un leggendario senzatetto di nome Angelo. Una ex provincia di fantasiosi pizzaioli, falegnami e rigattieri. Poi la scena è cambiata: al posto delle botteghe sono spuntati negozi d'abiti e bar clonati, mentre gli inquilini degli appartamenti sono saliti di grado e d'affitto. Qualcuno, il giornalista del Foglio Michele Masneri, ha provato a trarne materia per un romanzo, "Addio Monti". Ma non era finita. Non ancora.

A PAGINA 37

TIMOTHY SPALL
TURNER

4 CANDIDATO A PREMI OSCAR

★★★★★
"Capolavoro"
la Repubblica

★★★★★
"Magistralmente interpretato"
romanzo della sera

★★★★★
"Estasiante"
L'Espresso

DA DOMANI

IL RACCONTO

A Corleone cade il muro dell'omertà per la prima volta denunciati i boss

ATTILIO BOLZONI

SE VOLETE conoscere un luogo dove vedere da vicino un'Italia sottopetra, oggi ve ne suggeriamo uno. Dove dovete esattamente andare? Verso Sud, naturalmente. In Sicilia. A Corleone. Gennaio 2015, la notizia è che finalmente anche il qualcuno parla.

A PAGINA 25

LA POLEMICA



"La Lombardia blocca la costruzione di moschee"

MONTANARI A PAGINA 17

LA SCIENZA

Nella pancia della mamma l'arma segreta contro l'allergia

CORRADO ZUNINO

VENTICINQUE medici del mondo, di cui tre italiani, hanno compreso che quindici anni di studi sulle allergie già avevano prodotto evidenze scientifiche: le allergie, si, possono essere prevenute. Bastava mettere insieme i dossier separati, le ricerche su pazienti a Toronto, a Tokyo, a Roma.

A PAGINA 27

Il caso

Si di Strasburgo all'utero in affitto

La Corte condanna l'Italia: non doveva togliere il bimbo ai genitori

LA GIORNATA
ROMA. Non importa che tra figlio e genitori non vi fosse alcun legame genetico, che il piccolo fosse stato partorito da un'altra donna grazie all'utero in affitto. Quel bambino avrebbe dovuto restare con chi lo stava crescendo. Questo dice la sentenza della Corte di Strasburgo che ha condannato l'Italia a pagare ventimila euro ad una coppia molisana per aver violato il suo diritto a formarsi una famiglia. Per aver allontanato senza alcun bisogno il piccolo, nato da utero in affitto e che senza affinità genetiche marito e

moglie lo allevavano. Per alcuni questa sentenza, approvata per 5 voti a due, contrario il vicepresidente, l'italiano Guido Raimondi, sarebbe un'apertura alla maternità surrogata, che vede ogni anno più di cento coppie partire dall'Italia verso i paesi dell'est dove è legale. Secondo la Corte l'Italia ha violato la Carta dei diritti dell'uomo visto che «l'allontanamento di un minore dal contesto familiare non si giustifica se non con un rischio immediato per il minore». Condizioni assenti, secondo i giudici. La coppia non rivedrà però mai più il bambino. La Corte ha infatti deciso che è meglio per lui restare nella famiglia a cui è

stato affidato nel 2013 perché «ha certamente sviluppato dei legami affettivi». Il ricorso contro l'Italia era stato presentato dall'avvocato bolognese Giorgio Muccio, a nome della coppia che era andata in Russia, dove è legale la pratica della maternità sostitutiva. Il bambino, nato nel 2011, era stato riconosciuto come figlio dai due aspiranti genitori e iscritto all'anagrafe di Mosca. Ma i coniugi si erano visti poi rifiutare l'iscrizione all'anagrafe italiana, anche perché, secondo le autorità, il certificato di nascita conteneva dei dati falsi.

(c.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Abbiamo violato la legge per amore rivolevamo nostro figlio, non i soldi”

L'INTERVISTA CATERINA PASOLINI

ROMA. «Che te ne fai dei soldi quando ti tolgono un figlio, quando ti strappano il bambino che hai cresciuto giorno e notte per otto mesi? Niente. Il risarcimento che vogliono darci non ci riporta Filippo, i suoi sorrisi, i suoi abbracci. Anzi, da oggi abbiamo la certezza che non lo rivedremo mai più».

Parla di lei Maria e di suo marito Fabio, la sentenza della Corte di Strasburgo. Il verdetto che ha condannato l'Italia a pagare 20mila euro di danni morali per aver allontanato da loro il bambino quando si è scoperto che era stato partorito grazie all'utero in affitto, legale in Russia ma vietato nel nostro paese, ma soprattutto che non aveva nulla di genetico della coppia.

Hanno condannato l'Italia.
«Sì, dicono che è stato lesa il diritto alla famiglia, ma poco importa, la realtà è che non rivedremo più il piccolo, i giudici hanno anche deciso che nel suo interesse è bene che resti con la famiglia a cui l'hanno affidato solo un anno fa. Dopo averlo tenuto per mesi in un orfanotrofio dal quel pomeriggio in cui vennero a portarcelo via da casa».

Non era figlio vostro
«Geneticamente no, ma noi non lo sapevamo. Hanno sbagliato con le prove in Russia, noi eravamo in buona fede».

Ma l'utero in affitto è vietato
«Loso, e anche l'eterologa lo era fino a qualche mese fa, ma lei ha presente la disperazione di chi tenta di diventare genitore da 15 an-



LA PRATICA
L'utero in affitto è vietato in Italia ma legale in alcuni paesi dell'Est Europa come Russia e Ucraina

ni? In Italia, è vero, non si può, ma in Internet dicevano che in Russia era tutto legale e io ho chiamato. Mi hanno risposto che andava tutto bene, gli ho dato 50mila euro per la donatrice di ovuli, per chi avrebbe cresciuto in grembo il bambino».

C'è chi vi accusa di aver comprato un bebè
«No, avrebbe dovuto essere nostro figlio, come un'eterologa, avrebbe dovuto avere il patrimonio genetico di mio marito. Io sono partita con i suoi gameti, non so cosa sia accaduto, ma questa è una storia lunga e complicata di dolore e sofferenze».

Una lunga storia d'amore?

«Io ho 46 anni mio marito 54, stiamo insieme da più di ventisei anni abbiamo cercato di avere figli. Niente fa fare, gli esami erano buoni ma io restavo incinta e poi li perdevo. Così ho cominciato a fare fecondazioni assistite. Niente, ancora illusioni, fallimenti, lacrime».

Poi ha provato l'eterologa

«Sì, in Italia era vietata ma come tante ho deciso di rischiare, sono andata in Spagna, ho fatto cinque tentativi, 10mila euro l'uno. Tutto inutile, li perdevo nelle prime settimane».

A questo punto?

«Sono medico, ho pensato che

non solo erano i miei ovuli a non andare bene ma che era proprio il mio corpo ad essere in qualche modo sbagliato ma non volevo arrendermi. Allora ho studiato in rete, ho pensato all'utero in affitto, ho visto che in Russia era legale, che si poteva trovare una donatrice e un'altra signora che avrebbe ospitato l'embrione nella sua pancia. E ci siamo organizzati».

Con quali soldi?

«I risparmi di una vita, di anni senza vacanze, cinema o pizza sognando quel bambino».

E quando è nato?

«Eravamo a Mosca, siamo andati a comunicarlo in ambasciata,

ci hanno detto che era tutto regolare e siamo tornati in Italia. Mesi dopo il tribunale ha chiesto l'esame del Dna e sono venuti a bussare alla nostra porta per portarcelo via. Parlavano di false attestazioni di identità, ipotizzavano compravendita di bambini. E noi ci siamo sentiti morire».

Nulla di vero?

«No, se non fossimo stati in buona fede mica avremmo dato al tribunale gli esami del dna e dello sperma, il contratto per la maternità surrogata».

E ora?

«Ci aspetta un processo penale in Italia a marzo per false attestazioni di identità, ipotesi di compravendita di minore... Ma appena mi guarderanno capiranno che

Parla la coppia che ha ottenuto il risarcimento: «La sentenza non mette fine alle sofferenze»

non è proprio possibile».

Cosa vedranno?

«La mia pancia, sono incinta ormai di quattro mesi. È figlio nostro, fatto senza fecondazione assistita o eterologa».

Incinta dopo 20 anni senza aiuti?

«Lo chiamo miracolo, pensi quello che vuole... Questa è la nostra realtà, il nostro futuro, ma non toglie il dolore per la perdita di Filippo. Lui ci manca tutti i giorni. Come fanno a dire che a otto mesi non hanno memoria, ma se già balbettava papà piangendo quando ce lo hanno portato via».

“

IL VERDETTO

La Corte riconosce il nostro diritto ad avere una famiglia ma Filippo resterà agli attuali affidatari: non è giusto

IL VIAGGIO IN RUSSIA

Alla madre surrogata abbiamo dato 50mila euro, i risparmi di una vita: anni senza vacanze, cinema e pizzerie

LE ACCUSE

Sapevamo che era vietato: ma voi immaginate la disperazione di chi per 15 anni non riesce a fare figli?

”

Scatta l'obbligo per le Regioni di garantire eterologa ed epidurale

Pronti i nuovi livelli essenziali di assistenza: nella lista esami per la celiachia e screening neonatale

MICHELE BOCCI

ROMA. Tutte le Regioni italiane dovranno assicurare ai loro cittadini la fecondazione, quella omologa e quella eterologa, il parto con l'epidurale, alcune vaccinazioni, una serie di screening neonatali, gli esami per la celiachia e vari ausili in grado di rendere la vita meno difficile a persone con disabilità importanti. E saranno obbligate a fornire queste prestazioni all'interno del servizio sanitario pubblico, quindi gratuitamente o dietro pagamento del ticket. Inoltre dovranno controllare che i loro medici non prescrivano ai pazienti delle prestazioni inutili e assicurare l'esenzione a chi soffre di endometriosi, broncopneumopatia

crioniche e varie malattie rare.

È pronta la proposta del ministero della Salute per rinfrescare i Lea, cioè i livelli essenziali di assistenza, le prestazioni sanitarie a cui sono tenute tutte le Regioni. In alcuni casi si tratta di attività che venivano già svolte da alcuni sistemi sanitari locali, come ad esempio la stessa fecondazione omologa, l'epidurale o le vaccinazioni pediatriche. L'ingresso nella lista dei Lea nazionali dà diritto ai cittadini di richiederle ovunque. Oggi il ministro Beatrice Lorenzin incontrerà il presidente della conferenza delle Regioni Sergio Chiamparino e la prossima settimana porterà il suo piano a tutti i governatori per l'approvazione definitiva. Oltre a inserire alcune nuove prestazioni, ne sono state tolte altre considerate ormai inutili. Riguardo ai fondi necessari all'operazione, si è calcolato che la differenza tra l'aumento di spesa per le nuove attività e il risparmio prodotto da quelle eliminate e da varie misure di conteni-



IL MINISTRO
Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin in aula alla Camera

mento, sia di 460 milioni di euro. Soldi che verranno reperiti nel fondo sanitario nazionale di 111 miliardi.

Dal ministero elencano le misure che si vogliono prendere. Nel campo della prevenzione si introduce l'obbligatorietà delle vaccinazioni per varicella, pneumococco, meningococco e vaccino anti hpv (per un costo totale di 68 milioni). Importanti le novità introdotte nel campo degli ausili. Tra questi ci sono gli strumenti informativi per la comunicazione destinati a persone con «disabilità gravissima», apparecchi acustici digitali, barelle per doccia, carrozzine con sistema «di verticalizzazione», scooter a quattro ruote, kit di motorizzazione per carrozzine, sollevatori per vasca da bagno, carrelli servocalca interni (la spesa è di 250 milioni). Tutti oggetti molto costosi per le famiglie che devono assistere un disabile. Si recupereranno invece soldi dalla riduzione dei costi per i ricoveri, promuovendo il day hospital, e dall'au-

mento del ticket causato dalla trasformazione di prestazioni ospedaliere in ambulatoriali. Rientrano tra le novità l'anagife epidurale, che oggi in molti ospedali italiani è impossibile da ottenere, la procreazione medicalmente assistita, che in certe Regioni del sud è assicurata solo dalle strutture private, e vari screening neonatali.

Per quanto riguarda le attività specialistiche, cioè visite ed esami, si prevede una riforma nel segno dell'appropriatezza al costo di circa 500 milioni. Per tenere sotto controllo la spesa verranno introdotte «condizioni di erogabilità» di molte prestazioni, che saranno date gratuitamente (come succede per i farmaci) solo se ci sono determinate condizioni cliniche. I medici dovranno seguire delle indicazioni di appropriatezza per le prescrizioni di ben 160 esami saranno sottoposti a verifiche della Regione per controllare se non hanno richiesto accertamenti inutili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Allergie alimentari



17 milioni in Europa

2 milioni di persone soffrono di allergie alimentari in Italia

sotto i 3 anni sono



il latte (incluso siero e caseine)

le uova

dopo i 3 anni si aggiungono



le nocciole e le arachidi

dopo i 4 anni si aggiungono



i cereali (soprattutto grano, mais e avena)

la frutta



la soia



PER SAPERNE DI PIÙ
www.worldallergy.org
www.ospedalebambinogesi.it

La rinite

15% gli italiani che soffrono di rinite allergica

20% gli under 20 che ne soffrono

1 bambino su 4 nel 2020 avrà la rinite

I sintomi

65% di chi ne soffre ha una rinite moderata-severa

35% di chi ne soffre ha una rinite lieve

L'asma

L'età media ha due picchi



Lo studio

L'Organizzazione mondiale dell'allergia (Wao) ha condotto uno studio incrociato sui risultati delle ricerche degli ultimi 15 anni su

- Allergie alimentari
- Riniti allergiche
- Asma
- Dermatite atopica

Ha concluso che esistono evidenze scientifiche che si possono prevenire le allergie (nel 9% dei casi) se vengono dati probiotici (organismi vivi che, somministrati in quantità adeguata, apportano un beneficio alla salute dell'ospite) a:

Donne in gravidanza

Donne nel periodo di allattamento

Bambini nel primo anno di età

Circa il 15% dei bambini con genitori e parenti di primo grado senza allergie contrarrà allergie

La percentuale sale al 45-55% se un genitore o fratello ha allergie

al 55-65% se le due donne di loro

La lotta alle allergie inizia nella pancia così la mamma aiuta a prevenirle

Uno studio internazionale: se prende fermenti lattici in gravidanza abbassa il rischio che il neonato le sviluppi

CORRADO ZUININO

ROMA. Venticinque medici del mondo, di cui tre italiani, hanno compreso che quindici anni di studi sulle allergie già avevano prodotto evidenze scientifiche: le allergie, si, possono essere prevenute. Bastava mettere insieme i dossier separati, le ricerche su pazienti a Toronto, a Tokyo, a Roma. Serviva un'organizzazione globale, finanziamenti ingentile "sceneggiatori" capaci di interpretare i risultati dei medici per offrirli — divulgati — al pubblico da curare. L'Organizzazione mondiale dell'allergia (Wao) ha trovato i fondi e, quindi, messo a disposizione forze e competenze. La novità emersa è "semplice e rivoluzionaria", dicono i venticinque luminari: le allergie, quattro tipi di allergie, possono essere prevenute ingerendo probiotici, che altro non sono che fermenti (o batteri) lattici. Un probiotico, in letteratura medica, è un organismo vivo che, somministrato in quantità adeguata, "apporta un beneficio alla salute dell'ospite".

Il nuovo dossier allergie viene fuori da quindici studi sugli eczemi nei bimbi, ventuno test su donne incinte (in quattro casi prendevano probiotici), ancora otto lavori sull'asma sui ragazzi. Ben 622 studi sugli effetti collaterali. Ecco, ricostruendo il quadro clinico nel mondo si è compreso che statisticamente il rischio per un neonato di contrarre future allergie si abbassa del nove per cento in tre casi: se la madre prende probiotici in gravidanza, se li prende in fase di allattamento o se li dà al piccolo nel primo anno di vita.

I test hanno delineato un chiaro miglioramento dei numeri di fronte alle dermatiti e agli eczemi, con una bassa pro-

bilità di effetti non graditi. Meno netto, ma comunque evidente, l'effetto positivo nelle altre tre patologie: le allergie alimentari, vero e proprio casus clinico contemporaneo, l'asma e le riniti allergiche.

Questa mattina alle undici, a Roma, al Centro congressi Trevi, sotto la supervisione dell'ospedale Bambino Gesù, il dossierone — da ventiquattrore sul *World allergy organization journal* — sarà presentato al pubblico e con lui le nuove linee guida sulle allergie, da passare a tutti i pediatri del mondo. «Un probiotico intestinale può modulare risposte sistemiche infiammatorie e immunologiche», si legge sulle linee guida, «e così influenzare lo sviluppo della sensibilizzazione dell'allergia». Ancora: «I probiotici danno risposte immuni e il loro uso integrato può essere pro-

posto come intervento preventivo». Solo il 15% dei bambini con genitori e parenti di primo grado senza allergie contrarrà allergie, dice la letteratura. La percentuale sale al 45-55% se un genitore o un fratellino sono allergici, al 55-65% se lo sono entrambi.

Lavori articolati e dispendiosi come questi superano l'aspetto specificatamente clinico per diventare punti di riferimento di politica sanitaria. Una delle spinte a formulare nuove linee guida sul tema è stata data dal rapporto costi-benefici, qui considerato fortemente vantaggioso: «La missione è quella di ridurre l'incidenza dell'allergia e, contemporaneamente, i costi diretti e indiretti relativi». Il prezzo in farmacia degli integratori alimentari a base di fermenti lattici vivi è alto, e non rimborsato dal

Servizio sanitario nazionale (in Italia non sono considerati medicine, e neppure negli Usa). Nel nostro paese una confezione da dodici bustine varia tra i 13 e i 16 euro. Gli esperti nel dossier scrivono: «Una madre incinta li può prendere per 3-9 mesi mentre il costo per il trattamento di un eczema della pelle può durare molti anni».

Nelle nuove linee guida dell'Organizzazione mondiale dell'allergia, come raccomandato dall'Oms, vengono rappresentati su autodichiarazione i potenziali conflitti di interesse dei venticinque autori del lavoro. Dieci dichiarano di non averne, in quindici rivelano di avere avuto rapporti di lavoro, consulenze, spese di congresso pagate da aziende farmaceutiche o alimentari interessate all'espansione dei probiotici.

Migliorano soprattutto dermatiti ed eczemi ma anche allergie alimentari, asma e riniti

ESTRATTO BANDO DI GARA

1.1) Azienda U.S.L. Rieti, Via del Terminio, 42, 02100 Rieti (RI), tel. 0746.27375 fax: 0746.279777, C.F. e P. IVA: 00821180517 - m.florenza@asl.rieti.it. 1.1.1) Procedura di gara aperta per l'affidamento per due anni del servizio di gestione, distribuzione e fornitura dei gas medicinali AIC, dei gas medicinali EU, di altri gas ad uso umano, dei gas tecnici e di laboratorio, compresa la realizzazione e la manutenzione degli impianti di stoccaggio, produzione on-site e di distribuzione, presso i Presidi Ospedalieri della AUSL di Rieti. C.I.G.: 60928066A. 1.1.2) Fornitura (1.2.1) L'importo complessivo annuo è di € 550.000,00 (cinquecentomilaseicento) I.V.A. esclusa ed oneri di sicurezza compresi oltre € 2.000,00 per oneri di sicurezza da interferenza non soggetti a ribasso. 1.1.2) Ammesse i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., costituiti da imprese singole, associate o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37, comma 5 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea. Requisiti di partecipazione: vedi bando integrale pubblicato sul sito www.asl.rieti.it. 1.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. 1.3.4) Termine di ricevimento offerte: 16 MARZO 2015 - ore 14:00. 1.3.1) 2) obbligo della prova del pagamento del contributo dovuto all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici. 3) Per tutto quanto ivi non previsto si rimanda al bando integrale e al disciplinare di gara disponibili su: www.asl.rieti.it.

Responsabile del Procedimento
Ing. Marcello Fiorina - U.O.C. Tecnico Patrimoniale
AUSL Rieti

L'INTERVISTA/ L'ALLERGOLOGO ALESSANDRO FIOCCHI

“È un passo concreto per sconfiggerle”

ROMA. Alessandro Fiocchi è il responsabile dell'Allergologia dell'ospedale Bambino Gesù di Roma, uno dei venticinque autori del lavoro collettivo sulla prevenzione delle allergie e uno dei relatori che presenteranno le nuove linee guida questa mattina a Roma. Il dottor Fiocchi dice che la grande ricerca, sul piano clinico, è rivoluzionaria: «Non lo avremmo mai realizzato senza un'organizzazione mondiale alle spalle».

Ora si può dire che le allergie si possono prevenire?

«L'intuizione di molti è diventata un'evidenza scientifica». Cosa cambierà nella vita di tutti i giorni? «I pediatri, oltre alla vitamina D, inizieranno a suggerire alle madri di utilizzare probiotici. Per abbassare i rischi di allergie dei loro figli. Le linee guida sono suggerimenti, raccomandazioni, mai imposizioni. Come pediatra, ovviamente, le indicherò».

Quale sarà la percezione del dossier fuori



L'allergologo Alessandro Fiocchi

66 Ora esiste una evidenza scientifica: i pediatri, oltre alla vitamina D, inizieranno a suggerire alle madri di utilizzare i probiotici 99

dalla cerchia dei medici? «Abbiamo messo un mattoncino nella direzione di una maggiore attenzione alla prevenzione delle allergie da parte dei governi e della comunità civile». Le allergie sono percepite come un problema recente e così i loro rimedi.

«Il primo vaccino per un'allergia è di cento anni fa, poi sono arrivate le cure con i cortisonici, quindi le consapevolezza allargate negli anni Settanta e Ottanta. La novità è che oggi la medicina sulle allergie sta facendo progressi rapidi». Gli integratori alimentari a base di fermenti lattici non sono ancora considerati medicine. «Al convegno di Roma si parlerà anche di questo». La vostra ricerca spinge al consumo di prodotti industriali: molti la giudicheranno influenzata da interessi industriali. «Diversi studi sono stati prodotti da industrie alimentari interessate, ma a noi scienziati deve solo interessare una questione: il lavoro mostra chiare evidenze scientifiche e quindi è serio e funzionale. A chi non si fida risponde con il motto della giarrettiere: "Sia vituperato chi ne pensa male"». (C.Z.)

L'EMERGENZA / DALLE ULTIME ANALISI S'È RISCONTRATO ANCHE UN MUTAMENTO DEL VIRUS. ALLARME DEI MEDICI

Influenza, altri casi gravi: "Mancano posti in Rianimazione"

ANTONELLO CASSANO

DA 17 a 20. Sale ancora il numero di pazienti pugliesi ricoverati in gravi condizioni in rianimazione per problemi respiratori causati dal virus influenzale H1N1. Ieri l'Osservatorio epidemiologico regionale ha isolato la presenza del virus in una giovane 28enne ricoverata al Di Venere, in una 65 all'ospedale San Paolo e in una bambina di 6 mesi trasferita nel reparto di terapia intensiva al Perrino di Brindisi. I casi gravi in tutta la Puglia, quindi, passano da 17 a 20, ma sono destinati ad aumentare ancora. «Siamo preoccupati per la piccola di 6 mesi - conferma Maria Chironna, responsabile del laboratorio di del laboratorio di epidemiologia molecolare del

Policlinico - ma le segnalazioni arrivano in continuazione». Per la maggior parte dei casi, circa l'80 per cento, si tratta di pazienti colpiti da H1N1, mentre il restante 20 per cento è dato da casi di H3N2 e di influenza di tipo B: «Sono tutti contenuti all'interno del vaccino - spiega ancora la professoressa che il 23 ottobre scorso isolò proprio a Bari in una bambina il primo virus influenzale di questa stagione in tutta Italia - ma stiamo riscontrando un "drift" del ceppo H3N2 rispetto al ceppo contenuto nel vaccino. Vale a dire che sono in corso delle mutazioni del virus. Questo porterà molto probabilmente a modifiche nel vaccino del prossimo anno».

Intanto è emergenza per la carenza di posti letto in tutta la Pu-



DOCENTE

Il professor Tommaso Fiore che dirige la Rianimazione

glia. Due giorni fa è stato il direttore sanitario dell'Asl di Lecce, Antonio Sanguedolce, a disporre il blocco dei ricoveri programmati per liberare posti. A soffrire maggiormente sono i reparti di

"Ormai siamo tutti i giorni al 100 per cento di capienza, non solo al Policlinico"

rianimazione, come conferma anche Tommaso Fiore, direttore del dipartimento di emergenza-urgenza e della Rianimazione 1 del Policlinico: «Ormai siamo tutti i giorni al 100 per cento di capienza, non solo al Policlinico, ma un po' dovunque. Servireb-

bero altri 20 posti letto di rianimazione in tutta la Puglia anche per affrontare meglio ulteriori future emergenze». Richiesta condivisa da Salvatore Grasso, responsabile del Centro Ecmo del reparto di rianimazione del Policlinico diretto da Francesco Bruno. È qui che sono ricoverati i pazienti in gravissime condizioni: «Abbiamo due posti più, eventualmente, un altro. Ma è chiaro che altri posti sarebbero utili. Del resto, i casi gravi sono in aumento». Preoccupato anche Leonardo Milella, direttore del reparto di anestesia e terapia intensiva cardiocirurgica pediatrica del Giovanni XXIII di Bari: «L'influenza è particolarmente aggressiva, soprattutto nei bambini. I posti letto sono al completo».

Cartellone
Il «Mediterraneo»
di Miguel Angel Berna
al Petruzzelli per la Camerata



Cultura
Siamo «Terrori 'ndemesional»
Pino Aprile racconta
gli altri Sud in giro per l'Europa
di **Michele De Feudis**
a pagina 13



Teatro
Sabrina Ferilli e Maurizio Micheli
a Taranto con un adattamento
della celebre «Le prénom»
di **Nicola Signorile**
a pagina 14

OGGI 8°C
Poggia
Vento: NW a 24 km/h
Umidità: 84%

GIO	VEN	SAB	DOM
8°/11°	7°/13°	8°/12°	8°/15°

Onomastici: Manfredi, Tommaso

a pagina 15

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz_ba@corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

corrieredelmezzogiorno.it

Dopo le elezioni di Atene
**SE IL SUD SEGUE
LA GRECIA**

di **Silvio Suppa**

Il clamoroso successo di Tsipras tocca direttamente il nostro Sud per almeno due ragioni. Innanzitutto ci restituisce la possibilità di pensare la politica come una grande differenziazione, come una meticolosa spinta verso quel «diversamento» che la finta oggettività dei numeri vuole toglierci. La seconda ragione è nel parallelo, sempre possibile, fra le condizioni critiche del Mezzogiorno, ancora più gravi negli ultimi anni, e il punto di partenza di questa Grecia, che molti davano per spacciata. Grecia e Mezzogiorno, dunque; certo, nessuna delle due terre è lo specchio dell'altra, fatta eccezione per i patrimoni di storia, arte e natura, e nessuna può essere immediato esempio politico per l'altra. Eppure, esiste un legame fra loro che oggi deve farci pensare, tanto più che questo filo era visibile fin dalle scorse elezioni europee, quando a Bari e in altre città il nome dell'attuale vincitore ellenico già appariva nelle liste di sinistra. Il Mezzogiorno dava a Tsipras qualcosa di più che un battesimo, qualcosa oltre il vecchio «appoggio», e faceva di quel nome una rappresentanza candidata ad infrangere i confini nazionali. Oggi la Grecia riprende il suo cammino, dagli esiti per ora incerti, ma non ha perso niente del principio di aggregazione, adottato come la sua vera forza. Proprio la proposta di ricomposizione sociale e di elaborazione di temi comuni è ciò che vale per il Mezzogiorno, il quale forse non è più quella estesa disgregazione che denunciava Gramsci, ma deve ancora ritrovare le linee della sua compattezza e dei suoi ceti di riferimento. Ecco il nodo centrale: compattezza sociale e unificazione degli obiettivi di fondo. L'ordine pubblico, il rispetto delle regole, il ricongiungimento degli interessi in un piano di vantaggio comune, la riapertura dei discorsi della politica: è questo patrimonio che oggi ci riporta la Grecia, particolarmente necessario di contro alle facili tendenze verso la protesta subalterna, o verso lo spazio dei trasformismi o degli accordi di sopravvivenza. In fondo, già a cominciare dalla Puglia, che si accinge al voto, rimane ancora possibile pensare alla politica delle proposte limpide, degli obiettivi di lunga durata, del ritorno allo sviluppo. Esiste da noi un cospicuo tessuto culturale, e ora c'è solo bisogno di maggiore inventiva, di grandi confronti, di alleanze fra forze produttive che vogliono recuperare ordine e sviluppo, o che abbiano il coraggio di investire su risorse umane consapevoli dei potenziali meridionali. Resta un'utopia? No, è una strada che la Grecia ci indica; sta a noi tentare di percorrerla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il declino dell'acciaio I sindacati prendono fiato. Conclusa (per ora) la protesta degli operai dell'indotto **Ilva, lo stipendio di gennaio c'è**

I commissari accettano di continuare con il contratto di solidarietà. Oggi sono a Taranto

Un calciatore, una città



Le ragioni del cuore e i soldi, l'affare Cassano in controtuce

Antonio Cassano potrebbe tornare in biancorosso. Al momento si tratta di un'eventualità. Ma il campione di Bari Vecchia ha rescisso il contratto con il Parma e il presidente Gianluca Paparesta starebbe tentando il colpaccio. Cosa può convincere l'attentissimo a tornare? E cosa invece lo può tenere lontano? a pagina 6 **Letta**

All'Ilva proseguono i contratti di solidarietà con i numeri attuali e i commissari hanno anche garantito il pagamento degli stipendi di gennaio e confermato l'impegno a trovare le risorse per i lavoratori degli appalti. Su questo tema c'è attesa per la conversione in legge del decreto di dicembre che sbloccherebbe ingenti risorse per Taranto. I tre commissari saranno a Taranto oggi e incontreranno il prefetto, il sindaco, il vescovo e i dirigenti dell'Ilva. a pagina 3 **Lampugnani**

CHIAMATI A TESTIMONIARE Processo agenzie di rating In aula Padoan, Draghi e Monti

di **Carmen Carbonara**
Il governatore della Bce, Mario Draghi, l'ex presidente del consiglio Mario Monti, il ministro dell'economia, Pier Carlo Padoan, e l'ex premier Romano Prodi sono solo alcuni dei testimoni eccellenti citati dalla Procura di Trani al processo per manipolazione del mercato alle agenzie di rating S&P e Fitch che inizierà il 4 febbraio prossimo. a pagina 2

LA NAVE VECCHIA LA PRESENZA DEI CROSTACEI

L'antincendio della Norman non fu pulito

Non cozze, ma denti di cani, un altro tipo di crostaceo. Le pinne di aspirazione dell'acqua del sistema antincendio del Norman Atlantic erano ostruite da questi, ma nel controllo del 19 dicembre l'anomalia non era stata rilevata. Ed è del tutto impossibile che questi crostacei si siano formati in dieci giorni. Lo conferma l'esperto Lucio Rositani. a pagina 12 **Cuomo**



LA CAFFE DEI NUMERI L'ANNO GIUDIZIARIO

La moltiplicazione degli omicidi «È solo statistica»

«Un diverso modo di interpretare le statistiche»: così il presidente reggente della Corte di Appello, Gianfranco Castellana, giustifica la forte discrepanza tra i dati pubblicati nella relazione annuale sull'amministrazione della giustizia e quelli conservati nel database del ministero dell'Interno e delle forze dell'ordine. Per esempio, gli omicidi sono passati da 18 a 66. a pagina 7 **Danielli**

«Io, che ho scavato i veleni di Conversano»

Domenico per 26 anni ha sepolto i rifiuti, poi li ha tirati fuori ed è nata l'inchiesta

di **Tonio Attino**

«Ho vissuto ventisei anni nel letame della discarica fino a restare sepolto. Ecco, questa è stata la mia vita». Domenico ha una faccia buona e nonostante tutto sorride. Quando la moglie Angela lo definisce «un pazzo con gli occhi innocenti», lui annuisce «perché in fondo è così». Soltanto un pazzo poteva mettersi alla guida di un escavatore per dissotterrare platealmente alcuni quintali di rifiuti facendo finire sotto inchiesta undici



Domenico Letsting

ALMENO CINQUE CASI
È allarme «suina»
all'ospedale Vito Fazzi
malati in Rianimazione

di **Antonio Della Rocca**

Nel Salento sono cinque i casi gravi accertati di influenza da virus H1N1, la temuta «suina». I medici del reparto Rianimazione dell'ospedale «Vito Fazzi» sono ricorsi alla terapia intensiva. a pagina 11

continua a pagina 5

IN MOSTRA
DAL 30 GENNAIO AL 13 FEBBRAIO
INEBRIATI DAL PROFUMO
DELLE ZAGARE

LA SCUOLA CONTINUA

DOMENICO LETSTING
CORPO GRATUITO

ARMONIA E EQUILIBRIO
IN UN SAPORE UNICO.

280
LITRI
CANTINALE

Ora al Fazzi è emergenza «suina»

«Causa dei mancati vaccini» dice Alberto Fedele, direttore del Servizio di igiene dell'Asl leccese

IN BREVE

PALAZZO DEI CELESTINI
Sito per scorie nucleari
Il Consiglio dice «no»

Il Consiglio provinciale di Lecce ha votato all'unanimità una delibera contro l'ipotesi di realizzazione di un sito per lo stoccaggio di scorie nucleari nell'agro del Comune di Nardo, nonché nel territorio dell'intero Salento. I parlamentari salentini sono poi stati invitati a intervenire presso la presidenza del Consiglio dei Ministri per supportare la decisione.

LECCE Nel Salento sono cinque i casi gravi accertati di influenza da virus H1N1, la temuta «suina». Le complicanze della malattia, risultate fatali per un bimbo di 15 mesi deceduto il 15 gennaio scorso nel reparto di Rianimazione dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce, in questi ultimi giorni hanno costretto i medici a ricorrere alla terapia intensiva nel tentativo di salvare altri pazienti.

«Gli ultimi casi risalgono allo scorso fine settimana», spiega il dottor Alberto Fedele, direttore del Servizio di igiene e sanità pubblica dell'Asl leccese. In tutti e cinque i pazienti la presenza del virus è stata certificata dalle analisi del tampone, così come è certo che nessuno dei malati colpiti dalle gravi complicanze dell'attacco influenzale si era vaccinato. «Le notizie circolate nelle scorse settimane sulla possibile pericolosità del vaccino antinfluenzale hanno allarmato la popolazione e di conseguenza molti soggetti a rischio non si sono immunizzati con il vaccino, ma ora le conseguenze sono sotto i nostri occhi», afferma Alberto Fedele che invita, comunque, a vaccinarsi «anche se il picco dell'epidemia è ormai prossimo».

Da ieri, intanto, è scattato il blocco dei ricoveri programmati nei sei ospedali della Provincia di Lecce. È l'antidoto che il direttore dell'Asl, Antonio Sanguedolce, fresco di insediamento, spera di poter sperimentare con successo contro la carenza di posti letto dovuta al massiccio afflusso di pazienti nelle strutture sanitarie salentine dovuto all'influenza stagionale. La misura è affiancata da quella che dispone un monitoraggio costante della situazione per la verifica dell'andamento delle urgenze. Il personale delle sale operatorie potrà supportare i reparti internistici che dovranno far fronte ai ricoveri. Gli ospedali interessati dalla nuova misura sono quelli di Lecce, Copertino, Galatina, Scorrano, Casarano e Gallipoli. Il blocco dei ricoveri programmati non riguarda l'oncologia.

Ma buone notizie arrivano, in particolare, dall'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce dove il Pronto soccorso potrebbe tor-

La vicenda

● Nel Salento sono cinque i casi gravi accertati di influenza da virus H1N1, la temuta «suina»

● I medici stanno ricorrendo alla terapia intensiva nel tentativo di salvare altri pazienti dopo la morte del bimbo di 15 mesi che non era stato vaccinato



nate a disporre a breve della sua sala radiografica chiusa e inutilizzata da mesi. Il primario del reparto, Silvano Fracella, spiega di avere ricevuto rassicurazioni in tal senso dalla dirigenza dell'Asl. La riattivazione della sala radiografica, costata

diverse decine di migliaia di euro, garantirebbe minore congestione della Radiologia, i cui ritardi di questi ultimi giorni hanno rallentato lo svuotamento dei reparti internistici.

Antonio Dalla Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prosegue l'emergenza nell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce dovuta ai molti ricoveri per influenza stagionale

Il fatto nel 2009

Omicidio colposo Condannati tre medici ospedalieri

LECCE Tre medici dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce sono stati condannati al termine del processo per la morte del 57enne di Frigole Oronzo Centonze, avvenuta il 16 agosto del 2009. Il giudice monocratico del Tribunale di Lecce, Maddalena Torelli, ha condannato per omicidio colposo ad un anno e otto mesi Daniela Giannetta, 53enne originaria di Foggia e a un anno e quattro mesi Pierluigi Chiriaco, 55enne di Lecce, mentre Tommaso Polito, 60enne di Campi Salentina, assolto dall'accusa di omicidio colposo, è stato condannato per falso a un anno e due mesi. Il paziente giunse il 14 agosto al «Fazzi» lamentando forti dolori all'addome. Polito, dopo avere eseguito due consulenze chirurgiche, avrebbe falsamente attestato l'indisponibilità di posti letto in reparto. Centonze fu trasferito all'ospedale di Campi sfornito di unità operativa di Chirurgia. (a. d. r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Eterologa e epidurale a carico dello Stato»

Il nuovo elenco di prestazioni rimborsate che il ministro proporrà alle Regioni

ROMA In sala parto arriva l'epidurale, analgesia che attenua i dolori della nascita. Via libera alla fecondazione eterologa, sarà gratuita ovunque nei centri pubblici. Entra l'adroterapia per i malati di tumore. E poi protesi di ultima generazione per l'udito, gli arti, il cuore.

L'elenco continua con migliaia di altre voci. Sono i Lea, nome di donna che sta per Livelli essenziali di assistenza, cioè le prestazioni che il servizio sanitario deve rimborsare ai cittadini. Mercoledì il ministro della Salute Beatrice Lorenzin li presenterà alle Regioni che dovranno nelle settimane successive esprimere un parere e chiedere eventualmente delle modifiche. L'ultima edizione nel 2008. Più volte il librone era arrivato alle ultime battute. Adesso sembra sia giunta la stretta finale, in linea col Patto della Salute, carta degli impegni comuni di Stato e Regioni nel prossimo triennio.

Sono stati messi in conto circa 470 milioni di spesa, compensando le uscite (prestazioni che escono dal rimborso) e le

entrate. La direzione sembrerebbe quella giusta. Ieri però si è materializzato un ostacolo. Le Regioni riunite a palazzo Chigi per il decreto Stabilità sarebbero determinate a togliere due dei 4 miliardi previsti dalla ma-

novra finanziaria al Fondo Sanitario, 112 miliardi nel 2015. Scelta irresponsabile, secondo Tonino Aceti, coordinatore del Tribunale per i diritti del malato: «Ci saremmo aspettati una proposta più rispettosa del cit-

tadini, meno superficiale». La Lorenzin si era battuta per tutelare il budget, ottenendo l'aumento di 2 miliardi.

I Lea ultima edizione sono il risultato di un complesso lavoro ai tavoli tecnici. Tra le novità lo screening neonatale, una serie di test per diagnosticare alla nascita gravi anomalie genetiche, e un pacchetto di 109 malattie rare che riceveranno un codice apposito in modo che i pazienti non debbano penare per vedersi riconoscere cure diversamente ripartite.

Largo a vaccini gratuiti per varicella, pneumococco, meningococco e papillomavirus (per la prevenzione del cancro dell'utero).

Sono previsti meccanismi per controllare a campione l'operato dei sanitari. Obiettivo, la riduzione di una delle sofferenze della sanità. L'inappropriatezza, generosa sorgente di sprechi, legata al fenomeno delle prescrizioni inutili (medicina difensiva).

Margherita De Bac
mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assalto al caveau: caccia ai banditi

Hanno sparato con kalashnikov e incendiato auto. Quinto Verellese, due notti fa: un commando di dieci uomini ha assaltato il caveau della Fidelitas. I banditi sono fuggiti senza bottino all'arrivo dei carabinieri. Nessun è rimasto ferito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI «OPEN DIET» ALL'ANTHEA

In salute attraverso la buona alimentazione

Si terrà sabato, dalle 9 alle 19, l'Open Diet: si tratta di una giornata gratuita di screening nutrizionale. Obiettivo dell'evento è fornire consulenza specialistica a quanti desiderano e ricercano suggerimenti utili a raggiungere due obiettivi fondamentali per una buona salute: la conoscenza del proprio fabbisogno calorico-proteico basale nonché la determinazione di quello giornaliero. Parametri che concorrono, in modo più che sensibile al recupero della forma fisica ideale. Per prenotare l'Open Diet di Anthea Hospital si può contattare il numero telefonico 080.5644625.

Vannoni patteggia Il giudice chiude il caso Stamina

«Ristabilita la verità scientifica». Si è appena conclusa l'udienza preliminare sul caso Stamina, quella dei patteggiamenti, e il pm di Torino Raffaele Guariniello commenta così quanto accaduto. A chiedere di patteggiare pene comprese fra un anno e un anno e dieci mesi sono stati sei imputati su 13. A parte Davide Vannoni, «padre» del metodo Stamina, si tratta di Erica Molino, Gianfranco Merizzi, Leonardo Scarzella, Roberto Ferro e Andrea Losana. Un settimo, il medico Marino Andolina (vice della Stamina Foundation), seguirà lo stesso percorso.

Hanno invece scelto il rito abbreviato Carlo Tomino dell'Aifa e Marcello La Rosa, ex socio di Vannoni. Rischiano invece il processo i quattro medici degli Spedali Civili di Brescia che non hanno scelto riti alternativi: l'ex direttore sanitario Ermanna Derelli, Fulvio Porta, Carmen Terraroli, Arnalda Lanfranchi. Sperano in un proscioglimento.

Vannoni, tramite i suoi legali, ha proposto un anno e dieci mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione della pena nel certificato penale per evitare il processo in cui è accusato di associazione per delinquere a scopo di truffa.

Adesso si aspetta la decisione del gup, Potito Giorgio, prevista per il 18 marzo. Decisivo, per il sì di Guariniello, è stato l'annuncio da parte di Vannoni di ritirare il ricorso al Tar del Lazio contro i provvedimenti targati ministero della Salute e Comitato scientifico che bocciarono Stamina. Che significa, dice Guariniello, «la volontà di Vannoni di astenersi in futuro dal commettere comunque e ovunque i reati ascrittigli». Quindi, a non proseguire con Stamina né in Italia né altrove.

Mario Pappagallo

 @Mariopaps

© RIPRODUZIONE RISERVATA